

FAMIGLIE IN CRISI

Adesso è emergenza povertà

Raddoppiate in pochi mesi le richieste al banco alimentare

di Marta Quilici

AGLIANA. Raddoppiato il numero di famiglie che chiede aiuto al banco alimentare: aumentano le persone che non ce la fanno più neanche a dare da mangiare ai propri figli. E adesso a varcare la soglia della povertà sono famiglie che fino a pochi mesi fa non sapevano neppure dove fosse la sede dei servizi sociali, del tutto estranee alle dinamiche assistenziali e che finora conducevano un tenore di vita dignitoso e senza particolari problemi economici.

Al banco alimentare, che ha sede nell'associazione Pozzo di Giacobbe, rispetto al 2008 il numero di famiglie assistite è raddoppiato. «Siamo passati - spiega Valentina, responsabile del servizio - dalle 30 famiglie della prima metà del 2008, numero che rimaneva ormai costante da anni, alle attuali 59».

L'aumento è dovuto al crescente numero di persone che si recano dagli assistenti sociali e nei centri di ascolto per la prima volta, dopo essere caduti improvvisamente in una condizione di povertà. Basta che il padre perda il lavoro in una famiglia monoreddito, oppure che addirittura lo perda



L'assessore ai servizi sociali Vincenzo Mauro



LORENZO GRI

no entrambi i coniugi, come purtroppo accade non di rado in questo periodo, che un nucleo familiare si trovi dall'oggi al domani senza avere neppure i soldi per fare la spesa.

Una condizione di povertà in cui precipitano improvvisamente, senza alcuna gradualità; per questo molti hanno anche da far fronte ad alcune spese, come mutui e rate delle auto, che si erano accollati sicuri di poter contare su un'entrata fissa. Causa di tutto la crisi economica che si ripercuote sul territorio facendo

Sempre più famiglie si rivolgono al banco alimentare

chiudere le aziende: soltanto negli ultimi mesi sono centinaia le persone che hanno perso il lavoro a Quarrata.

Chiedono pane, pasta, riso, legumi, biscotti perché non hanno più neppure i soldi per gli alimenti di base. Al banco alimentare affluiscono

Quasi 200 le persone aiutate dal Comune e dal Pozzo di Giacobbe

le persone segnalate sia dai servizi sociali che dal centro di ascolto del Pozzo di Giacob-

be.

Nel primo semestre di quest'anno le famiglie ascoltate dal Comune, informa l'assessore ai servizi sociali Vincenzo Mauro, e risultate bisognose del banco alimentare sono state 53, che corrispondono a 179 persone totali. Ossia il 30% in più rispetto al semestre precedente (luglio-dicembre 2008). A queste si aggiungono quelle ascoltate dal Pozzo. In totale sono 59 le famiglie quarratine che una volta ogni due settimane vanno a fare la scorta di pasta, pane, riso, legumi, pesce, pollo, verdure, ecc al banco alimentare.

«Negli ultimi mesi si affacciano al nostro sportello - spiega Valentina - nuove tipologie di persone: ormai da molti anni il servizio era rivolto più o meno sempre alle stesse famiglie, quelle già ben note ai servizi sociali, oppure ad alcune famiglie straniere che per un periodo potevano trovarsi in difficoltà economica. Adesso invece vengono persone completamente estranee al modo dell'assistenza sociale e che mai avrebbero pensato di dovervi ricorrere. Non sanno neppure come funziona e in loro spesso c'è davvero molto imbarazzo e al tempo stesso riconoscimento».

